

Codice A1813A

D.D. 21 giugno 2018, n. 1854

Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 - Vincolo per scopi idrogeologici. Variante interventi di risagomatura terreni ed opere edilizie in comune di Almese. Richiedente: Soc. Agriforest

Visti:

- l'art. 866 "Vincoli per scopi idrogeologici e per altri scopi" del Codice Civile;
- la Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici";
- gli artt. 63-64 della Legge regionale n. 44 del 26 aprile 2000 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- l'art. 4 del D. Lgs n. 227 del 18 maggio 2001 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale";
- l'art. 19 della Legge regionale n. 4 del 10 febbraio 2009 "Gestione e promozione economica delle foreste";
- la Circolare del Presidente della Giunta regionale 3 aprile 2012, n. 4/AMD "Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici". Note interpretative e indicazioni procedurali";
- l'art. 8 Allegato A della Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23. Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni);

Vista la richiesta di autorizzazione prot. n. DA1813A/19261 del 24/04/2018, presentata da Agriforest s.s., con sede in Via Avigliana 37 – Almese (TO), per l'autorizzazione della variante in corso d'opera per l'esecuzione di interventi comprendenti la risagomatura di terreni, la realizzazione di opere edilizie e l'impianto di nuove colture agrarie che interessano superfici identificate al N.C.T. del comune di Almese, foglio 7, particelle n° 316, 319, 322, 323 e 324 località Mute;

Vista la documentazione progettuale allegata all'istanza;

Vista la nota prot. 21572 del 14/05/2018 con cui il Settore scrivente ha comunicato che la data di avvio del procedimento relativo all'istanza di cui sopra è il giorno 24/04/2018;

Considerato che:

- l'intervento proposto è soggetto ad autorizzazione secondo quanto previsto dall'art. 1 della L.R. 45/1989;
- l'intervento proposto rientra nella categoria di opere individuate all'art. 64 della L.R. 44/2000, come modificato dall'art. 8 Allegato A della L.R. n° 23/2015 per le quali la funzione amministrativa di rilascio dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 45/1989 compete alla Regione Piemonte, in quanto interessa una superficie pari a 5695 mq e movimenti terra pari a 5665 mc in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici;
- l'intervento in oggetto è stato autorizzato ai sensi della L.R. 45/89 dalla Provincia di Torino con DD n. 165214 del 24/02/2009 di cui si prende atto integralmente;
- i lavori non sono stati ultimati entro il termine stabilito dalla DD di cui al punto precedente e non è stata richiesta dal Proponente una proroga all'Ente competente, pertanto la conformazione del sito risulta ancora temporanea ed impostata secondo quanto richiesto con la prima istanza alla Provincia di Torino;
- il progetto originario prevedeva: la realizzazione di muri di sostegno, di recinzioni, la risagomatura del terreno e il miglioramento agro-silvo-colturale con nuovo impianto di vigneto e frutteto, la demolizione e ricostruzione di un edificio rurale con ampliamento una tantum, la

costruzione di un edificio adibito a deposito e la costruzione di un edificio destinato alla residenza agricola in adiacenza all'edificio di cui sopra.

- Gli interventi in variante relativi all'istanza di cui all'oggetto riguardano:

1) il nuovo abbassamento del livello della strada di accesso alla proprietà di 2,5 metri circa in media, con traslazione della stessa verso il confine di proprietà ed arretramento degli accessi pedonale e carraio rispetto a quanto previsto originariamente; la strada comprenderà un camminamento laterale in terra battuta, con cordolo laterale in c.a. per contenimento strada e dei gradoni con alzate in legno; lungo la strada verranno ricavati dei posti auto inerbiti e delle tettoie fotovoltaiche aperte per il ricovero delle auto; tale intervento comporta la trasformazione d'uso di una superficie forestale pari a 457,42 mq;

2) un nuovo livellamento e risagomatura del terreno nel mappale n. 322 con abbassamento medio di circa 2,5 metri per favorire lo scorrimento delle acque meteoriche lungo la strada, che sarà provvista di adeguati sistemi di smaltimento delle stesse. Tale porzione di terreno verrà inerbita e verrà impiantato un frutteto nella porzione est; verranno inoltre realizzate due strade di accesso agli edifici in costruzione caratterizzate da marciapiede in autobloccanti e strada inerbita con corsie in pietra;

3) lungo il confine con la strada Borgata Morando, la realizzazione di un muro a gravità in massi arretrato di 1,5 metri rispetto al filo stradale, di altezza massima da 1,5 mt e larghezza massima 1,5 mt con accesso carraio (arretrato di 4,5 metri rispetto al filo stradale) per lavori agricoli sul fondo: la porzione di terreno fra gli edifici e la zona inerbita sarà pavimentata in autobloccanti e separata dalla zona verde con pilastri in mattone a vista e siepe;

4) il riporto di terreno sui mappali n. 316 e n. 319 al fine di livellare il terreno con il livello stradale e procedere con l'impianto di un nuovo frutteto;

5) la realizzazione di canali di raccolta per il convogliamento delle acque meteoriche nelle 2 vasche di raccolta delle acque interrato, una in realizzazione con il presente intervento di variante e una già realizzata contestualmente all'edificio i cui lavori sono ancora in corso. Per quanto riguarda le opere di regimazione e convogliamento delle acque a livello dalle opere di fondazione e degli scavi, trattandosi di opere in terra battuta, massi e materiali naturali, non sono previste opere particolari se non eventuali barbacani qualora dovesse essere necessario.

- le superfici interessate dall'intervento non ricadono all'interno di Aree Protette, Siti della Rete Natura 2000 o popolamenti da seme;

- il richiedente è tenuto al versamento della cauzione prevista dall'art. 8 della L.r. 45/89;

- il richiedente è esonerato dalla realizzazione del rimboschimento o dal versamento del corrispettivo del rimboschimento previsto dall'articolo 9 della L.r. n. 45/1989 così come disposto dalla DD della Provincia di Torino di cui sopra;

- in data 12/06/2018 è stato effettuato un sopralluogo per verificare lo stato dei luoghi;

Vista la documentazione progettuale composta da:

- Relazione Tecnico Illustrativa – 26/03/2018 a firma dell'Ing. Eleonora Bosio e relativa cartografia tematica;

- Relazione Tecnica Generale - 24/01/2018 a firma dell'Ing. Eleonora Bosio e relativa cartografia tematica;

- Relazione Geologico-Tecnica – 07/03/2018, a firma del Dott. Geol. Aldo Perotto e relativa cartografia tematica;

- Relazione forestale – Dic 2017 – a firma della Dott. For. Chiara Casella;

Vista l'istruttoria tecnica, con esito positivo, per il rilascio della autorizzazione sotto il profilo della compatibilità dell'intervento con l'assetto geologico e geomorfologico e con la stabilità dei versanti ed il regime delle acque superficiali e profonde, rilasciato dal funzionario incaricato Dott. Geol. Nervo Barbara;

Visto che tale istruttoria tiene conto del fatto che:

- dal punto di vista geologico l'area in studio ricade nell'areale di diffusione delle morene che ricoprono estesamente il versante fino alla quota di circa 700 m s.l.m., in corrispondenza di un ripiano caratterizzato dalla presenza di morfologie di tipo fluvioglaciali; l'area è pressoché completamente delimitata da cigli di scarpate di terrazzo legate alla rete idrografica minore. Nell'area geologicamente significativa comprendente quella in esame non sono segnalati dissesti in atto o potenziali;
- dal punto di vista idrologico ed idrogeologico la "Carta geoidrologica, della dinamica fluviale e delle opere di difesa idraulica" del P.R.G.C. del Comune di Almese riporta genericamente un areale di diffusione dei terreni morenici all'interno del quale ricade l'area in oggetto, dove il terreno in superficie si presenta asciutto e ben drenato; le caratteristiche idrogeologiche del substrato (impermeabile tranne lungo le fratture) e l'assetto morfologico consentono di escludere la presenza di una falda acquifera superficiale. Non sono segnalati fenomeni erosivi in atto o potenziali né sorgenti;
- la "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" del P.R.G.C. di Almese inserisce l'area interessata dal progetto pressoché interamente in una zona appartenente alla classe IIb;
- per quanto riguarda il rischio sismico, il Comune di Almese è stato inserito in zona sismica 3;
- La stratigrafia locale del settore interessato direttamente dal progetto risultava, precedentemente ai lavori di livellamento e risagomatura, costituita dalla seguente successione di terreni: terreno intensamente rimaneggiato per i primi 0.4-0.5 m di profondità, costituito da una prevalente matrice terrosa con subordinati ciottoli di diametro generalmente inferiore ai 4-7 cm; coltre colluviale derivante dall'azione delle acque ruscellanti lungo il versante (terreni poco consistenti costituiti da una matrice terroso-limoso sabbiosa con subordinati ciottoli), tra 0.4-0.5 m e 0.5-0.8 m di profondità dal p.c.; da 0.5-0.8 a 2 m di profondità depositi fluvioglaciali (terreno con scheletro a ciottoli subarrotondati con dimensioni prevalentemente centimetriche in matrice, talora prevalente, di tipo sabbioso debolmente limoso di colore grigio giallastro); depositi glaciali da 2 m fino ad oltre 10 m di profondità (terreno con scheletro a ciottoli da subarrotondati a spigolosi con dimensioni da centimetriche a decimetriche in matrice di tipo sabbioso-limoso di colore grigio);
- per quanto riguarda gli aspetti sismici e geotecnici nella Relazione geologia-tecnica è stata effettuata la valutazione della pericolosità sismica di base ed è stata effettuata una valutazione geotecnica dei materiali interessati ai sensi del D.M 14.01.2008; L'analisi dell'influenza delle sollecitazioni sismiche sulla stabilità globale del versante locale è stata condotta con il metodo pseudostatico considerando il sisma come un sistema di forze sul pendio di intensità e verso costante; sono state verificate delle sezioni significative del versante dove vengono previsti livellamenti e riporti.

Vista l'istruttoria tecnica positiva per il rilascio dell'autorizzazione sotto il profilo della compatibilità dell'intervento con gli aspetti vegetazionali e di conservazione del bosco, rilasciato dal funzionario incaricato Dott. For. Magnani Cristina;

Visto che tale istruttoria tiene conto del fatto che:

- l'area interessata dal cambio di destinazione d'uso con perdita di superficie boscata ammonta a 457,42 mq;
- il popolamento forestale presente è ascrivibile ad un castagneto invecchiato con numerose ceppaie di castagno con polloni di grandi dimensioni e con presenza di altre latifoglie (frassino, rovere, ciliegio, acero campestre);
- è previsto l'abbattimento di 5 piante (tre castagni, un frassino e un ciliegio);
- durante il sopralluogo non è stata rilevata la presenza di elementi aventi caratteristica di rarità sotto il profilo sia floristico che forestale;

Verificata la compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e le opere previste dal punto di vista delle specifiche competenze e sotto il profilo tecnico geologico e forestale, e visto l'esito favorevole al rilascio della autorizzazione per la realizzazione dell'intervento di modifica e trasformazione della superficie meglio individuata nella cartografia e negli elaborati tecnici allegati alla domanda di autorizzazione, previo rispetto delle prescrizioni;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il R.D.L. 30/12/1923, n. 3267;
- vista la L.r. 09/08/1989 n. 45;
- vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale 03/04/2012, n. 4/AMD;
- visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 e s.m.i.;

determina

di autorizzare, ai sensi della Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici", la Agriforest s.s., con sede in Via Avigliana 37 – Almese (TO), alla realizzazione della variante in corso d'opera in sanatoria e completamento dei lavori comprendenti la risagomatura di terreni, la realizzazione di opere edilizie e l'impianto di nuove colture agrarie che interessano superfici identificate al N.C.T. del comune di Almese, foglio 7, particelle n° 316, 319, 322, 323 e 324 località Mute, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. in fase esecutiva l'intervento deve risultare confermato per dimensionamento, forma e caratteristiche tecniche ai sensi del D.M. 14.01.2008;
2. in corso d'opera i movimenti di terreno devono essere limitati allo stretto necessario, tenendo in preminente considerazione in qualsiasi fase e circostanza la stabilità del sito e il buon regime delle acque, pertanto devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e provvisori più indicati per evitare in modo assoluto il verificarsi di smottamenti, scoscendimenti e/o rotolamento di materiale a valle ovvero anche dilavamenti, ristagni ed erosioni; in particolare gli sbancamenti in depositi sciolti devono essere eseguiti creando pendenze di scavo adeguate e compatibili con le caratteristiche geotecniche dei materiali, realizzando le opere di sostegno in tempi brevi per evitare il dilavamento delle pareti di scavo ad opera delle acque ruscellanti;
3. le opere di sostegno delle scarpate dovranno essere opportunamente dimensionate in modo da ottenere valori di sicurezza adeguati a quanto previsto dal D.M. 14.01.2008;
4. sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere posta l'opportuna cura nell'esecuzione delle opere di regimazione, captazione, drenaggio e smaltimento delle acque superficiali; il sistema di drenaggio e smaltimento delle acque dovrà essere mantenuto in efficienza nel tempo;
5. le aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scavo e le aree di cantiere devono essere sistemate al termine dei lavori mediante interventi di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo dei luoghi, così come previsto in progetto: i reinterri per la ricostruzione della morfologia circostante possono avvenire con i materiali di risulta degli sbancamenti;

6. i depositi movimentati devono essere opportunamente stoccati in attesa dell'eventuale riutilizzo secondo norma di settore, prevedendone adeguate azioni antiersive; il deposito non deve interessare aree potenzialmente instabili per dinamica idraulica e/o di versante; nel caso in cui siano presenti materiali di risulta degli scavi che non possono essere riutilizzati nell'ambito degli interventi, essi devono essere allontanati dall'area, e comunque in nessun modo possono interessare alvei e fasce spondali di rii o colatori;
7. durante la fase di scavi e movimento terra dovrà essere verificata la sussistenza del modello geologico e geotecnico ricostruito nella Relazione geologica-tecnica allegata al progetto, e interpellato il Geologo in relazione alle soluzioni progettuali approntate;
8. i fenomeni d'instabilità causati in corso d'opera devono essere tempestivamente sistemati a cura e carico del soggetto autorizzato;
9. il taglio degli alberi e l'eliminazione delle ceppaie dovranno precedere i movimenti di terra, il materiale dovrà essere esboscato e accatastato lungo la viabilità; nessun danno dovrà essere arrecato agli alberi non destinati all'abbattimento e nel corso dei lavori dovranno essere rispettate le norme tecniche previste dal Regolamento Forestale (Reg. 8/R 2011 e ss.mm.ii.);
10. dovranno essere comunicate le date di inizio e fine lavori al Comando provinciale dei Carabinieri Forestali e al Settore scrivente; alla comunicazione di termine lavori dovrà essere allegata la dichiarazione del direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
11. nel caso in cui in fase di cantiere fossero necessari scavi/riporti o tagli piante non indicati in progetto, dovrà essere trasmessa prontamente la documentazione agli enti competenti per una valutazione dell'entità della variante.

Ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale n° 45/989, il richiedente è tenuto a versare, prima dell'inizio dei lavori e prima del ritiro dell'autorizzazione, il deposito cauzionale a favore della Regione Piemonte con importo pari a € 1000,00.

Il richiedente è esonerato dalla realizzazione del rimboschimento o dal versamento del corrispettivo del rimboschimento previsto dall'articolo 9 della L.r. n. 45/1989 così come disposto dalla DD della Provincia di Torino di cui in premessa.

Il richiedente è esonerato dalla compensazione prevista al comma 4 dell'art 19 della L.r. 4/2009 in quanto l'intervento di trasformazione delle aree boscate rientra nel caso di esenzione previsto dal comma 7 lettera d) bis dello stesso articolo.

La presente autorizzazione ha validità di tre anni a partire dalla data della presente determinazione. Nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non si concludano nei tempi autorizzati eventuali proroghe dovranno essere preventivamente richieste al Settore Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste e saranno oggetto di ulteriore valutazione e di autorizzazione.

La presente autorizzazione concerne esclusivamente la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti la realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità; inoltre l'autorizzazione è accordata fatti i salvi i diritti dei terzi, nonché le competenze di altri Organi, Amministrazioni o Enti, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente espressione.

L'autorizzazione s'intende altresì rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità dei luoghi interessati dall'intervento, in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterato l'assetto di progetto e di mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate, allo scopo di garantire piena efficienza al sistema.

Il Settore Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino della Regione Piemonte si riserva la facoltà di procedere alla revoca della presente nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni di equilibrio idrogeologico dei luoghi o che l'intervento sia, in seguito, giudicato incompatibile per il manifestarsi di instabilità dei terreni, turbative della circolazione delle acque o modificazioni dello stato vegetativo dei soprassuoli forestali.

La presente Determinazione è soggetta a pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 5 della L.r. n° 22/2010

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

Funzionari
Magnani Cristina
Nervo Barbara

IL Responsabile del Settore
Adriano Arch. Bellone